

Palermo

41 bis firmato per il boss

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano ha firmato ieri il provvedimento di carcere duro per il boss Domenico Raccuglia.



Comune. Nonostante la sentenza del Tar sull'illegittimità dell'aumento del 75%, Cammarata lo ha confermato

Tarsu, il sì definitivo della giunta ora finisce l'illusione dei rimborsi

Insorge l'opposizione: «Una scelta con cui si dimostra l'incapacità dell'amministrazione»

Giorgia Governale
giorgia.governale@epolis.sm

La giunta è andata avanti per la sua strada nonostante la sentenza del Tar e il parere del Consiglio di giustizia amministrativa avessero definito l'aumento della Tarsu illegittimo. Proprio ora che il ritocco della tassa sui rifiuti del 75% sembrava fosse un pericolo scampato e che si dovesse pensare solo ai rimborsi: ora il sindaco Diego Cammarata ha deciso di non tenere conto di nessuno e di mantenersi fedele all'aumento.

CHE INSOMMA CI SARÀ. E così inevitabilmente la delibera della giunta, che conferma l'aumento varato nel 2006, scatena le polemiche dell'opposizione. «Se c'era bisogno di avere l'ennesima conferma sulle capacità amministrative del sindaco e della sua giunta - dice il capogruppo del Pd, Davide Faraone - l'abbiamo avuta. Da avvocato il sindaco dovrebbe sapere che non può sostituirsi al consiglio di giustizia amministrativa». Per Faraone «Abbiamo perso intere sessioni di Consiglio comunale per votare l'assestamento di bilancio e adesso bisognerà rifare la manovra». Secondo il capogruppo di Idv, Fabrizio Ferrandelli, «questo sindaco è davvero stupefacente, non sa più dove attaccarsi per far cassa». «Non si può più tollerare questo modo di amministrare - prosegue - un modo che fa ricadere gli oneri della cattiva gestione, compresa soprattutto quella delle aziende municipali, solo ed esclusivamente sulle finanze di ciascun cittadino palermitano». «Abbiamo presentato tre delibere



Una delle strade di Palermo ricoperta dai rifiuti

«Con i proventi della tassa aiuteremo teatri e il sociale»

La replica

Le risorse destinate al Teatro Massimo e al Biondo, al sociale come quelle per gli anziani e i malati oncologici e in generale quelle tagliate in sede di riequilibrio di bilancio saranno immediatamente ripristinate con l'assestamento». Lo afferma il

sindaco di Palermo Diego Cammarata, che ha disposto l'adozione della delibera di giunta che ha confermato l'ammontare della Tarsu per il 2006 tenendo conto, nella predisposizione della delibera, delle censure che avevano determinato l'annullamento da parte del Tar.

di iniziativa consiliare - continua - per i rimborsi pagamenti dell'aumento Tarsu, per riportare in aula, unico luogo deputato per legge a far determinate leggi, la battaglia su questo argomento ma non solo». Per il capogruppo di Un'Altra Storia, Nadia Spallitta, «la giunta non può riproporre, a distanza di anni e con efficacia retroattiva, l'aliquota Tarsu relativa al 2006, sia perché sarebbe in violazione delle leggi tributarie, sia perché disattende una sentenza del Tar che non è stata neanche impugnata ed è quindi

pienamente valida, efficace ed esecutiva». Si scaglia contro la decisione della giunta anche il vicepresidente del consiglio comunale di Palermo, Salvo Alotta (Pd) «nonostante la sentenza del Tar, il sindaco ha deciso di aumentare nuovamente la Tarsu per il 2006, mettendo le mani nelle tasche dei cittadini, annullando di fatto tutti i rimborsi e scavalcando ancora il consiglio comunale». «Ormai siamo alla farsa - conclude Alotta - questa amministrazione, ha riproposto tale e quale il provvedimento bocciato dal Tar».